

**T**ornano le avventure di Amalia Pinter, l'intrepida giornalista investigativa a caccia di scoop per il piccolo quotidiano romano per cui lavora, specializzato in cronaca nera in salsa nazional-popolare. Il racconto costituisce una sorta di sequel del precedente libro di Federica Fantozzi, *Il logista* (Marsilio, 2017), anche se si muove su binari narrativi del tutto indipendenti. Se in quel caso Amalia si era ritrovata al centro di un'inchiesta sul terrorismo internazionale, stavolta la coraggiosa, e per certi versi incauta, cronista finisce per indagare le dinamiche affaristiche e sanguinarie dell'Ascia nera, la più pericolosa e spietata fazione della mafia nigeriana, lanciata alla conquista dell'Europa attraverso un patto con i clan siciliani. I capi si fanno chiamare ministri, la manovalanza è fatta di soldati. Il loro simbolo è l'ascia che ha spezzato le catene della schiavitù. Il giro d'affari dell'organizzazione è di quasi due miliardi di euro, e trae origine dal racket della prostituzione, dallo spaccio di droga e dal contrabbando. La notizia dell'esistenza dell'Ascia



Federica Fantozzi  
**IL METICCIO**

Marsilio, 332 pp., 17 euro

nera si affaccia nella vita di Amalia casualmente. Durante un servizio di routine sulle misure di sicurezza a Fiumicino, Amalia manda a monte un'operazione del suo ex amico Alfredo Pani, poliziotto che ha fatto carriera nel nucleo d'élite contro la criminalità organizzata, contribuendo a far perdere le tracce di un corriere appartenente proprio al clan nigeriano. La vicenda solletica immediatamente la curiosità della ragazza, complice anche la crisi in cui imperversa il quotidiano per cui lavora, che induce a una ricerca ancor più morbosa di storie

sensazionalistiche. La caccia alla notizia conduce Amalia a svolgere indagini per conto proprio, che la spingono prima a esplorare il mondo dello sfruttamento dei braccianti nei campi di pomodoro dell'Agro pontino, e poi a partecipare a un'asta di pietre preziose. Qui un rarissimo diamante rosso viene acquistato da un tycoon brasiliano, Ezequiel Alves, estremamente riservato. Lo chiamano "l'uomo dal tocco magico", perché in pochi anni ha scalato il settore acquistando giacimenti esauriti e rendendoli di nuovo produttivi. Verso di lui si dirigono le attenzioni degli investigatori e Amalia si ritrova "arruolata" come agente sotto copertura, prendendo parte in delicate operazioni che si muovono tra una brulicante piazza del Campo durante il Palio di Siena e antichi palazzi nobiliari di Palermo. La giovane cronista dovrà inerpicarsi fino a una clinica sperduta in mezzo alle Madonie per scoprire le origini di un pericoloso sodalizio criminale. Ritmo incalzante e colpi di scena dominano la narrazione, dai forti legami con l'attualità. (Ermes Antonucci)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

